



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese

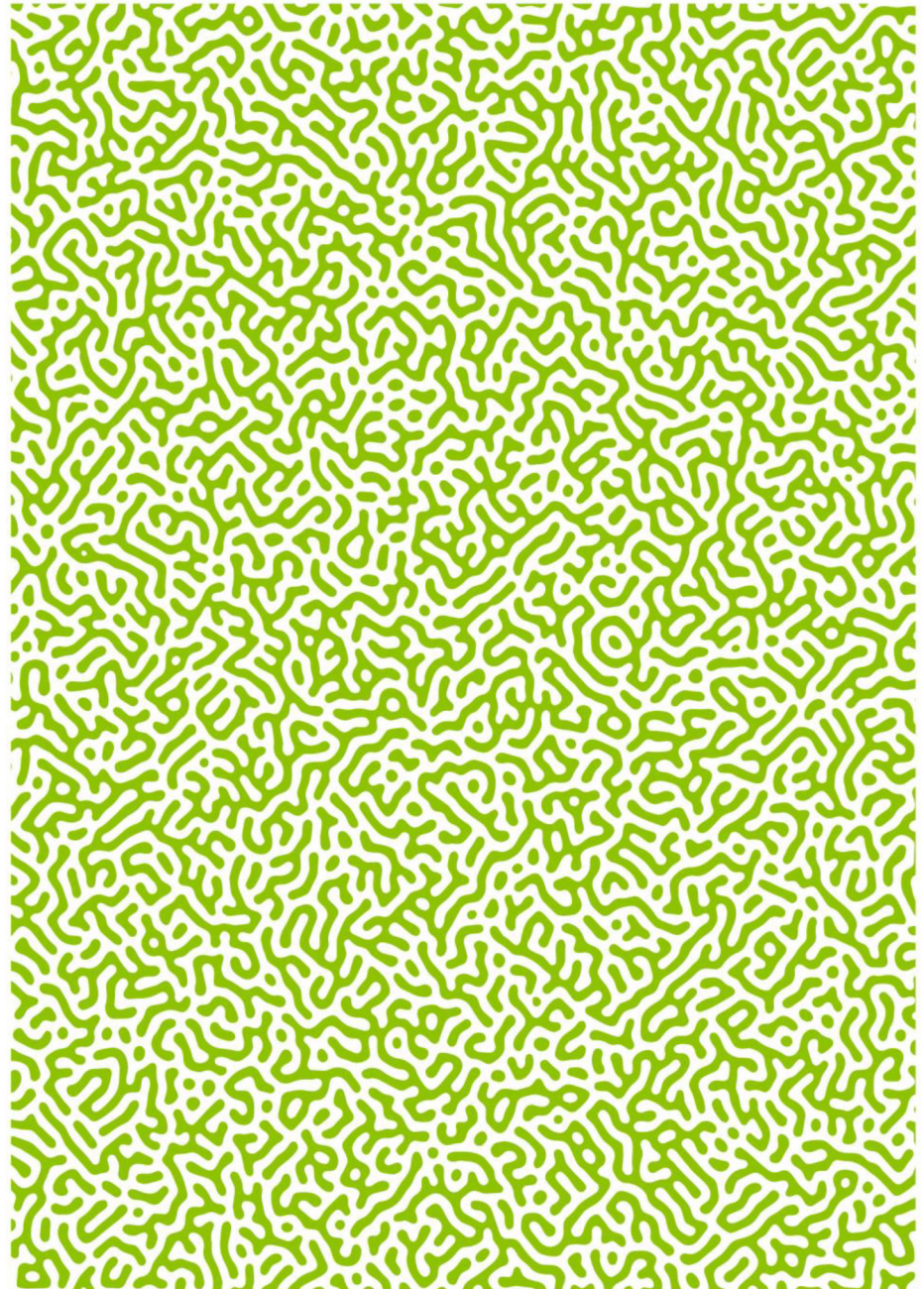
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

17-21
MAGGIO
2021

«La Puglia gode di buona vite»



Dott. agr. Stefano
Somma



UVA DA TAVOLA: UNA CULTURA A RISCHIO DI EROSIONE GENETICA

L'erosione genetica è un fenomeno attuale e determinante per la scomparsa della biodiversità, ovvero per la perdita del patrimonio genetico di un territorio.

Nel settore dell'uva da tavola, l'attività di ricerca è condotta prevalentemente da società private straniere che propongono al mercato e ai viticoltori varietà di uva con caratteristiche diverse rispetto a quelle tradizionali.

La sostituzione varietale porta all'abbandono delle cultivar autoctone e determina una forte erosione genetica.



BIODIVERSITÀ IN PASSATO

Viticolture e varietà integrati in un ecosistema in equilibrio

Nel passato l'uomo si integrava nell'**ecosistema <<uva da tavola>>** e si adoperava per ottenere varietà con frutti dalle buone caratteristiche organolettiche e che racchiudevano i pregi del territorio (prodotto tipico).



Ai piedi del Castel del Monte si può osservare un vigneto tradizionale di uva 'Baresana' allevato ad alberello e integrato con il territorio della Murgia.

La varietà veniva valorizzata attraverso la scelta di opportune zone vocate.



In questa foto, l'uomo non ha alterato il territorio ma è riuscito a trovare un fazzoletto di terra sufficiente per allevare una pianta di uva da tavola.



ORIGINE DELLE VARIETÀ COLTIVATE

In epoca antica, le viti nascevano spontaneamente dai semi caduti nel terreno. Nel tempo, le viti spontanee sono state selezionate e hanno caratterizzato la viticoltura di un territorio.



Esempio di moneta con rappresentazione di un grappolo
Moneta di arpi (FG) - II sec a.C.



ORIGINE DELLE VARIETÀ COLTIVATE

INCROCI – Agli inizi del Novecento è iniziata l'attività di miglioramento genetico che ha prodotto nuove varietà. Il Prof. A. Piròvano ha ottenute diverse varietà incrociando cultivar locali tra loro. Si ricorda a titolo esemplificativo la varietà 'ITALIA' ottenuta dall'incrocio Bicane x Moscato d'Amburgo.



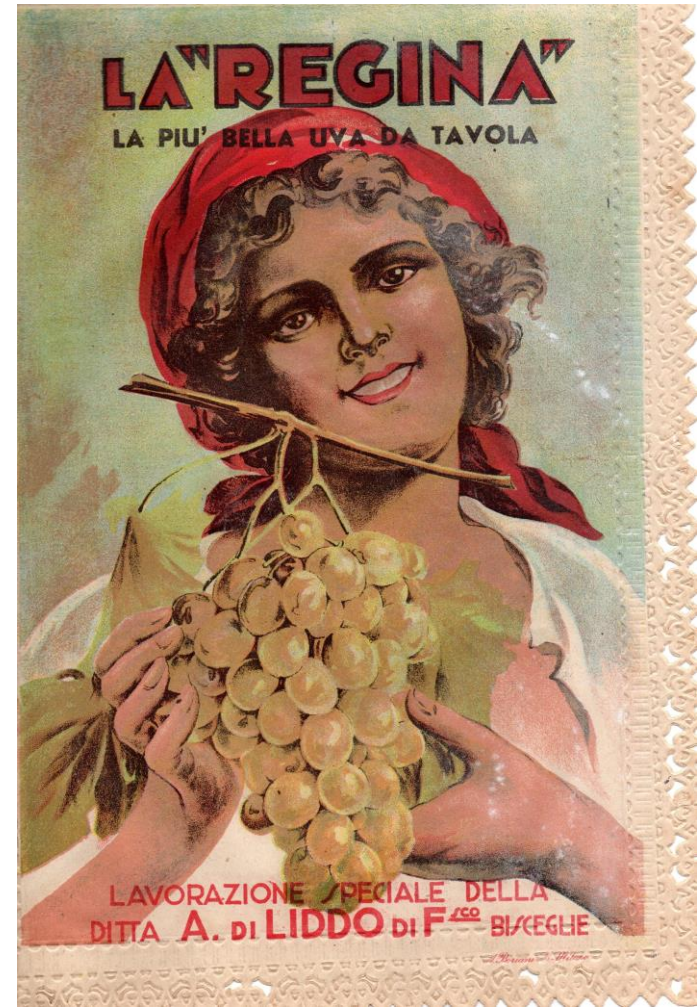
Publicazione del Prof. A. Piròvano (1925) che riporta le varietà di uva da tavola già coltivate in Italia e nuovi incroci



COMMERCIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Negli anni '30 del Novecento la Puglia era leader europeo nella produzione di uva da tavola, che veniva esportata in tutta Europa. Le nostre varietà tipiche, come 'Regina', 'Baresana', 'Corniola', 'Barbarossa' e altre, erano conosciute sui mercati tedeschi, inglesi e di altri paesi del nord Europa. L'uva appositamente confezionata in cassette viaggiava in carri ferroviari che contenevano blocchi di ghiaccio per garantire la frigoconservazione.

Spesso le cassette di uva venivano accompagnate da locandine che pubblicizzavano le varietà della Puglia.



Locandina in carta – 1930



VARIETÀ IN DECLINO

Corniola nera



Corniola



Barbarossa



Prunesta



Lattuario nero



Pizzutello



Palieri



Baresana rossa



Moscato d'Amburgo



Matilde

Esempi di alcune varietà di uva da tavola che hanno caratterizzato la viticoltura pugliese nel Novecento.



L'UVA DA TAVOLA OGGI

Un rapido cambiamento che porta alla perdita di biodiversità

Nell'ultimo decennio sono state introdotte in Puglia numerose varietà di uva da tavola che stanno sostituendo le varietà tipiche e che modificano profondamente la viticoltura pugliese in particolare l'ecosistema «uva da tavola».

Le **varietà introdotte** sono state selezionate in aree con ambienti pedoclimatici molto diversi da quello pugliese, quali California, Sudafrica, Australia e altri Paesi. Pertanto, sono necessari adattamenti e modifiche della tecnica agronomica per riprodurre un microclima favorevole a queste piante nel vigneto, così da ricreare l'ambiente a cui sono adattate e in cui possono produrre il risultato atteso.

Inoltre, quasi tutte le varietà apirene sono brevettate e non possono essere coltivate liberamente. L'agricoltore è costretto a pagare le **royalty**, ovvero un compenso spettante al titolare del brevetto per lo sfruttamento commerciale della sua varietà.



BIODIVERSITÀ OGGI: Viticoltore e varietà in un ambiente modificato (tendone coperto)

Per essere produttive e competitive sui mercati le nuove varietà richiedono un ambiente di coltivazione modificato che determina cambiamenti nell'ecosistema. Di seguito alcuni aspetti della tecnica agronomica necessari a questo scopo.

Frantumazione delle pietre

Intervento agronomico che modifica profondamente la natura del terreno allo scopo di incrementare le produzioni di uva.



BIODIVERSITÀ OGGI: Viticoltore e varietà in un ambiente modificato (tendone coperto)

Vigneto coperto con teli di plastica per l'intero ciclo produttivo.



Questo intervento agronomico serve a creare un microclima artificiale adeguato per le varietà introdotte.

In assenza di copertura le nuove varietà non produrrebbero uva commerciabile perché sarebbero facilmente soggette a spacco degli acini, rugginosità della buccia, marcescenze e altre alterazioni che danneggiano esteticamente e/o qualitativamente la produzione, con conseguente deprezzamento o non idoneità della commercializzazione.



VARIETÀ IN COLTIVAZIONE OGGI – Criteri di selezione

Le nuove varietà di uva da tavola soddisfano solo le esigenze commerciali.

❖ Uve senza semi
(apirene)

❖ Acini grossi
(quando la varietà produce acini piccoli, l'ingrossamento è ottenuto con applicazioni di ormoni vegetali)

❖ Caratteristiche organolettiche standard
che non valorizzano il territorio e i prodotti tipici
Sono varietà globalizzate coltivate in tutto il mondo.
(Acino croccante, sapore neutro)

❖ Uniformità ed estetica
(colore della buccia uniforme e intenso, uniformità del grappolo)

❖ Resistenza alla frigoconservazione



RIASSUMENDO...

- Le nuove varietà di uva da tavola tengono conto prioritariamente degli aspetti commerciali.
- Le nuove uve introdotte in Puglia sono state sviluppate in ambienti climatici diversi dai nostri pertanto, per poterle coltivare occorre creare condizioni adatte. Queste varietà, coltivate in ambienti non forzati, non esprimono le caratteristiche richieste e tendono a manifestare difetti (ridotte dimensioni degli acini, spacco, rugginosità, difficoltà di colorazione, ecc).
- Le varietà introdotte richiedono un ambiente di coltivazione modificato.



ALCUNE CONSIDERAZIONI

- La variabilità genetica è di importanza fondamentale perché consente di affrontare avversità (ad esempio, nuovi patogeni), cambiamenti climatici, esigenze agronomiche e commerciali.
- Una varietà coltivata non va valutata solo dal punto di vista economico-commerciale (gradevolezza del frutto, colore, forma e altri parametri commerciali) ma anche per il patrimonio genetico che possiede e che può includere caratteristiche quali, ad esempio, resilienza all'ambiente a cui è adattata, resistenza/tolleranza a patogeni e parassiti e particolare profilo organolettico e nutrizionale.
- In Italia in questo momento sono a rischio diverse varietà di uva da tavola. La principale causa dell'erosione genetica è la coltivazione di polche cultivar più produttive ottenute dal miglioramento genetico, che diventano più ricercate dai produttori, a scapito delle altre.
- Ad oggi, nel settore uva da tavola non esiste una struttura capace di raccogliere e conservare piante antiche di uva da tavola.
- Le nuove varietà selezionate sono esclusivamente apirene (prive di seme) e l'attività di miglioramento genetico è fatto da grosse società straniere le quali scelgono la linea commerciale e gli obiettivi del miglioramento genetico.



RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Le uve apirene non producono semi quindi, nei prossimi anni, non ci sarà la possibilità di ottenere piante spontanee di uva di varietà apirene e che potrebbero rappresentare una nuova risorsa per il patrimonio genetico della vite.

La creazione di nuove varietà di uva da tavola apirene è affidata solo alle scelte dell'uomo e avviene prevalentemente in laboratorio.



Anche tu puoi seminare biodiversità!

Scambiare, fare circolare, seminare, conservare costantemente i semi delle più diverse varietà è un piccolo ma importante contributo alla conservazione del patrimonio genetico viticolo.

Nascono a questo scopo associazioni di “libero scambio semi e piante”, che organizzano giornate di incontro aperte a contadini (anche amatoriali e urbani).



Sezione di acino di uva con semi (vinaccioli) e giovane germoglio

